

La parte dedicata alla popolazione assistibile contiene le principali informazioni di carattere demografico sulla popolazione residente in Provincia di Bolzano: struttura della popolazione e sua distribuzione sul territorio, speranza di vita, aspetti della natalità ed indicatori di dinamica demografica.

1. POPOLAZIONE ASSISTIBILE

L'Ufficio provinciale di statistica (ASTAT) definisce la popolazione provinciale ufficiale al 31 dicembre dell'anno di riferimento, sulla base dei dati forniti dagli uffici anagrafici di tutti i comuni dell'Alto Adige. Questa popolazione annovera tutti i residenti in vita al 31 dicembre, escludendo quindi i soggetti che risultano aver abbandonato la popolazione nel corso dell'anno (per morte od emigrazione), e che per una parte dell'anno sono stati comunque in carico al SSP.

Per il calcolo degli indicatori, dove non diversamente indicato, è utilizzata la popolazione ufficiale ASTAT.

1.1. DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Indicatori di sintesi

- Popolazione residente: 520.891 abitanti

La popolazione residente nel 2015 è pari a 520.891 unità, per una densità di 70,4 abitanti per km². Il 55,0% del territorio provinciale presenta un basso grado di urbanizzazione¹, il 21,1% è mediamente urbanizzato ed il 23,9% ha invece un alto grado di urbanizzazione (censimento 2011). Poco meno di metà della popolazione risiede nel comprensorio sanitario di Bolzano (44,6%) circa un quarto in quello di Merano (25,9%), circa un sesto rispettivamente nei distretti di Bressanone (14,4%) e Brunico (15,0%). Poco meno di un terzo della popolazione si trova nei due distretti sanitari di Bolzano città (20,5%) e Merano (10,8%)

¹ Secondo la definizione Eurostat un livello alto si ha con densità abitativa superiore a 500 ab./Km² ed un ammontare di popolazione di almeno 50.000 abitanti, un livello medio per densità superiori a 100 ab./Km² e popolazione non superiore a 50.000 abitanti, un livello basso negli altri casi.

1.2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Indicatori di sintesi

- Età media: 41,8 anni
- Indice di vecchiaia: 119,9%
- Indice di dipendenza: 54,1%

Il rapporto medio di mascolinità è pari a 97,3 uomini per 100 donne.

L'età media della popolazione è pari a 41,8 anni (40,5 anni per la popolazione maschile e 43,0 per quella femminile), ed è cresciuta di 0,8 anni nell'ultimo quinquennio.

L'indice di vecchiaia è pari a 119,9 anziani (65 anni e oltre) ogni 100 ragazzi (0-14 anni). Tale indice è cresciuto di 8 punti negli ultimi cinque anni, ed evidenzia valori più elevati tra le donne (139,9%) rispetto agli uomini (101,1%). Il valore dell'indice provinciale rimane tuttavia significativamente inferiore a quello nazionale, pari a 161,1%.

L'indice di dipendenza è pari a 54,1%, ed è più elevato tra le donne (57,7%) rispetto agli uomini (50,6%). Il valore nazionale dell'indice è pari a 55,5%.

1.3. SPERANZA DI VITA

Indicatori di sintesi

- Speranza di vita alla nascita – Maschi: 80,8 anni
- Speranza di vita alla nascita – Femmine: 85,6 anni

La speranza di vita alla nascita secondo le tavole di mortalità provinciali del 2013 è pari a 80,8 anni per gli uomini e 85,6 anni per le donne. Secondo le stime ISTAT per il 2015 si rileva in Provincia di Bolzano una più elevata speranza di vita rispetto alla media nazionale (80,9 vs 80,1 per gli uomini e 85,6 vs 84,7 per donne).

La speranza di vita alla nascita è in costante crescita negli ultimi anni. Negli ultimi dieci anni sono stati guadagnati 2,1 anni di speranza di vita alla nascita per gli uomini ed uno per le donne. Rispetto al 2014 sono stati persi 0,3 anni per gli uomini e guadagnato 0,1 per le donne.

Il differenziale nella speranza di vita tra maschi e femmine è tuttavia in progressiva diminuzione nel corso degli anni (da 8,1 anni delle tavole 1977-79 si passa a 4,7 delle tavole più recenti).

1.4. NATALITÀ

Indicatori di sintesi

- Bambini nati in Provincia di Bolzano: 5.491
- Bambini nati da madri residenti in Provincia di Bolzano: 5.166
- Tasso di natalità: 10,3 nati vivi ogni 1.000 abitanti
- Età media al parto dei genitori: 31,5 anni per la madre e 35,0 anni per il padre
- Percentuale di donne straniere residenti che hanno partorito in Provincia di Bolzano sul totale delle partorienti residenti: 21,0%
- Percentuale di donne altoatesine in gravidanza con più di 35 anni che hanno effettuato almeno un'indagine prenatale invasiva: 12,6%

L'assistenza alla gravidanza, al parto e ai neonati ha una valenza strategica nel sistema sanitario, in considerazione delle ricadute sul benessere dell'intera popolazione ed è per questo che diviene importante monitorarne le caratteristiche e le criticità.

Nel corso del 2015 in Provincia di Bolzano sono nati 5.491 bambini, di cui 5.166 da madri residenti in provincia (94,1%), registrati attraverso il Certificato di assistenza al parto (Cedap); nel 2015 si assiste ad un calo abbastanza significativo nel numero di bambini nati sia rispetto al 2014 (5.701 nati) sia rispetto alla media degli anni precedenti (numero medio negli anni 2011-2014 di ca. 5.600 nascite). Quasi tutti i parti sono avvenuti nei sei* punti nascita presenti in provincia, solo 29 nascite sono avvenute a domicilio.

In generale i dati altoatesini, confrontati con i dati medi nazionali, continuano ad offrire un quadro positivo sia dell'assistenza in gravidanza sia degli esiti neonatali.

Il tasso di natalità** pari a 10,3 nati vivi ogni 1.000 abitanti risulta essere nel 2015 il più alto registrato in Italia (media nazionale di 8,0 nati vivi ogni 1.000 abitanti).

Nell'ambito del ricorso ad indagini invasive prenatali, le donne altoatesine che si sottopongono ad almeno un'indagine prenatale invasiva sopra i 35 anni rappresentano il 12,6% (valore in continua diminuzione negli anni). Questo dato registra diminuzioni anche nelle altre regioni italiane (In Emilia Romagna***, ad esempio, da 1 donna su due, si è passati a 1 donna su cinque, che si sottopone ad almeno un'indagine prenatale). Questo fenomeno può essere spiegato con l'aumento negli ultimi anni di offerta di test di screening non invasivi.

* Con il 01.04.2015 il punto nascita dell'Ospedale di San Candido è stato chiuso.

** Fonte: Indicatori demografici 2015 - ISTAT

*** Fonte: La Nascita in Emilia Romagna – 12 Rapporto sui dati CEDAP – Anno 2014

1.4.1. Caratteristiche dei genitori

Indicatori di sintesi

- Età media al parto delle donne: 31,5 anni
- Donne residenti che hanno partorito nel corso del 2015: 5.082
- Percentuale di donne con più di 35 anni alla nascita del figlio: 29,8%
- Percentuale di madri casalinghe al momento del parto: 19,6%
- Percentuale di padri occupati al momento del parto: 91,9%
- Percentuale di padri con il diploma di scuola media inferiore al momento del parto: 41,5%

L'età media delle donne altoatesine al parto si attesta a 31,5 anni. Questo valore indica che le mamme altoatesine sono in linea con l'età media al parto registrata nell'Italia del nord, più giovani rispetto al valore medio dell'Italia centrale (31,9 anni) e più anziane rispetto ai valori registrati in Italia meridionale (31,3 anni) e in Italia insulare (31,1 anni)*. Considerando la distribuzione per età delle donne residenti che hanno partorito nel 2015, più di 6 su 10 hanno oltre 30 anni (64,5%), quasi 1 su 3 oltre 35 anni (29,8%) e il 6,4%, pari a 325 donne, oltre 40 anni. L'età media del padre, pari a 35,0 anni nel 2015, fa registrare un lieve calo rispetto all'anno precedente. Particolare attenzione va comunque rivolta anche alle mamme giovani e alle coppie di adolescenti: si contano, infatti, 56 donne con età inferiore ai 20 anni, che hanno partorito nel corso del 2015, pari a 1,1% del totale delle madri residenti (si tratta generalmente di coppie particolarmente in difficoltà a gestire la propria crescita personale e il ruolo genitoriale, con carenza obiettiva di risorse sociali ed economiche).

Sempre significativamente molto alta la percentuale di donne altoatesine che risulta essere nubile al momento del parto, specialmente tra le madri con cittadinanza italiana: tra quest'ultime infatti, una su due risulta non essere coniugata (56,0%). Questo valore, pur risultando negli anni in costante aumento anche in altre regioni italiane, continua ad essere più alto in Provincia di Bolzano rispetto alle altre realtà italiane, come ad esempio in Emilia Romagna, che nel 2014** ha registrato il 42,0% di donne con cittadinanza italiana nubili al momento del parto.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 66,2% delle madri registra una scolarizzazione medio-alta (diploma di scuola media superiore, laurea) contro il 51,8% dei padri. Significativamente inferiore risulta invece la percentuale di madri che dal punto di vista della condizione professionale risulta occupata al momento del parto (74,9%) rispetto a quanto dichiarato dai padri (91,9%).

La frequenza di madri residenti con cittadinanza straniera, dopo un continuo aumento registrato negli anni passati secondo i dati Cedap, nel 2015 registra un lieve calo (dal 21,3% del 2014 al 21,0% del 2015). La cittadinanza straniere più rappresentate sono quella marocchina, albanese e pakistana. Se si considera il Paese di origine della donna, le madri residenti nate all'estero nel

2015 sono il 24,3% del totale delle madri residenti (1 madre ogni quattro).

* Fonte: Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita, DemolSTAT, Anno 2014

** Fonte: La Nascita in Emilia Romagna – 12 Rapporto sui dati CEDAP – Anno 2014

1.4.2. Gravidanza e parto

Indicatori di sintesi

- Numero medio di visite effettuate in gravidanza: 6,7
- Percentuale di partorienti residenti che hanno eseguito almeno un'indagine prenatale invasiva: 4,7%
- Percentuale parti cesarei in Provincia di Bolzano (Pop. Residente): 23,6%
- Percentuale dei nati da parto vaginale presso l'ospedale di Bolzano (Pop. Residente): 70,8%
- Numero parti gemellari: 82, pari all' 1,6% del totale dei parti di madri residenti
- Donne ricorse a tecniche di procreazione medica assistita: 115, pari all'2,3% del totale delle partorienti residenti

Il certificato di assistenza al parto consente, inoltre, la raccolta di informazioni relative a visite ed esami strumentali eseguiti dalla madre nel corso della gravidanza.

Nel 2015 in media ogni donna in gravidanza si è sottoposta a 6,7 visite di controllo (valore costante negli anni). A tale riguardo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità propone un modello di assistenza basato, per le gravidanze a basso rischio, su una media di 4 visite di controllo. Un numero di visite inferiore a 4 (indicatore di assistenza insufficiente) si registra nel 6,5% delle gravidanze. Il 65,6% delle donne residenti in gravidanza ha effettuato la prima visita entro l'ottava settimana, quindi in epoca gestazionale precoce.

Tra le donne residenti che hanno partorito in Alto Adige nel 2015, 239 (4,7%) hanno eseguito almeno un'indagine prenatale invasiva (nel 2005 la percentuale era del 9,8%). Il 2,3% ha effettuato un'amniocentesi (tecnica di diagnosi prenatale che permette di rilevare eventuali alterazioni cromosomiche fetali, come ad es. la sindrome di Down) e il 1,3% ha effettuato una villocentesi.

Valutando le modalità del parto per le donne residenti, il 69,5% dei bambini è nato da parto vaginale e un ulteriore 6,9% (percentuale in aumento rispetto agli anni passati) da parto vaginale operativo (ventosa o forcipe). Nel 2015 si registra un valore percentuale di parti per via chirurgica pari al 23,6% (valori per popolazione residente).

Se si considera la percentuale di nati da parti cesarei depurata NTVS (Nullipar, Terminal, Single, Vertex), indicatore che misura l'appropriatezza della modalità del parto depurandolo da fattori che possono aumentare il ricorso al cesareo stesso, il valore calcolato è pari al 20,4%. Si registra una discreta variabilità tra i punti nascita nella differenza tra le percentuali grezze e

depurate di nati da parti cesarei. In corrispondenza a differenze elevate tra percentuali grezze e depurate si osserva una più alta concentrazione di casi complessi che richiedono in misura maggiore il ricorso al taglio cesareo. Valori depurati maggiori dei valori grezzi (nel 2015 l'Ospedale di Silandro) possono essere invece indicativi di un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

I parti plurimi costituiscono l'1,6% del totale (82 parti gemellari per un totale di 166 bambini). La quota di gravidanze plurime associata alla procreazione medico assistita è pari al 32,9% (un parto plurimo ogni tre è dovuto al ricorso di tecniche di PMA).

Nel 2015 115 donne residenti, pari all'2,3% del totale delle partorienti, sono ricorse a tecniche di procreazione assistita, leggermente inferiore ai dati registrati nella regione Emilia Romagna nel 2014* (2,5%).

La percentuale dei nati vivi prematuri (con età gestazionale inferiore o uguale a 36 settimane) è pari al 6,4% mentre quello di gravidanze post-termine è del 0,1%.

* Fonte: *La Nascita in Emilia Romagna – 12 Rapporto sui dati CEDAP – Anno 2014*

1.5. DINAMICA DEMOGRAFICA

Indicatori di sintesi

- Tasso di crescita: 4,6 per 1.000 abitanti
- Tasso di crescita naturale: 1,9 per 1.000 abitanti
- Tasso di crescita migratoria: 2,7 per 1.000 abitanti
- Tasso di Fecondità Totale: 1.650,4 per 1.000 donne
- Tasso di Fecondità Totale (2013-2015): 1.647,4 per 1.000 donne

La crescita della popolazione nel corso del 2015 è stata pari a 4,6 unità per 1.000 abitanti:

Una componente importante della crescita della popolazione è costituita dal saldo migratorio, pari al 2,7%. La crescita naturale, pari al 1,9%, si conferma ai livelli più elevati tra le regioni italiane.

Il Tasso di Fecondità Totale, che esprime il numero medio di figli per donna, è pari a 1,6 figli per donna (1,4 a livello nazionale).